

Recensione a:  
ANDREA UNGARI, LA GUERRA DEL RE. MONARCHIA,  
SISTEMA POLITICO E FORZE ARMATE NELLA GRANDE GUERRA

Luni editrice, Milano, 2018, pp. 272. ISBN 9788879845572.

GABRIELE ESPOSITO\*

Il testo di Ungari, come si evince dal suo titolo, ha come scopo principale quello di ricostruire il ruolo giocato da Vittorio Emanuele III e – più in generale dalla monarchia italiana – nel corso della Grande Guerra. Il lavoro, nel suo complesso, ha sin dal primo capitolo un andamento descrittivo che privilegia l'analisi delle interazioni che ebbero luogo tra l'istituzione monarchica e due soggetti importanti della vita politica italiana: i partiti politici e le forze armate.

Il primo capitolo contestualizza le prerogative della monarchia italiana all'interno del sistema politico liberale e delinea il rapporto avuto dai Savoia con le forze armate all'inizio del XX secolo. L'analisi di Ungari, basata quasi interamente sulle fonti secondarie della bibliografia esistente, fa il punto della situazione in merito alle conoscenze già esistenti.

Il secondo capitolo ha un taglio decisamente più "biografico", dal momento che analizza le vicende che portarono all'entrata in guerra dell'Italia dal punto di vista personale di Vittorio Emanuele III. Nel complesso la ricostruzione degli eventi appare essere molto chiara, anche se non tutte le posizioni dei principali storici che si sono occupati di questo argomento vengono prese in adeguata considerazione. Gli accenni alle dinamiche politiche e parlamentari non sono particolarmente ampi – a tal proposito stupisce l'assenza di citazioni della monumentale opera di Albertini – mentre risultano essere innovative le considerazioni fatte in merito alle valutazioni che Vittorio Emanuele III formulò a seguito della Battaglia della Marna.

Il terzo capitolo del testo si occupa di ricostruire il ruolo giocato dal re nel corso degli anni 1915-1917, senza apportare grosse novità rispetto alla letteratura esistente. L'analisi cerca di privilegiare gli apporti "operativi" di Vittorio Emanuele III alla condotta delle ostilità, che in ogni caso appaiono essere molto modesti.

Il quarto capitolo del libro risulta essere quello dal contenuto più vario, dal momento che – essendo articolato su più paragrafi che trattano tematiche diverse – cerca di affrontare i punti nodali che caratterizzarono i rapporti avuti dalla monarchia con il sistema politico e con

---

\* Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli' - DiLBeC (gabriele.esposito@unicampania.it)

le forze armate nel corso della Grande Guerra. La ricostruzione degli aspetti politici risulta essere decisamente più interessante ed approfondita rispetto a quella degli aspetti militari. L'intero capitolo ha un approccio molto "personalista", dal momento che tende a seguire le vicende dei singoli personaggi piuttosto che fornire una visione d'insieme più complessiva.

Il quinto capitolo del lavoro di Ungari, dedicato interamente agli avvenimenti dell'anno 1917, ha maggiore respiro internazionale rispetto a quelli precedenti e presenta gli avvenimenti del "fronte interno" secondo delle prospettive storiografiche ben consolidate. Alcuni documenti inediti citati nel testo forniscono nuovi dettagli sul ruolo giocato da Vittorio Emanuele III nel momento più delicato della guerra; per quanto riguarda le trattative di pace con l'Austria-Ungheria, invece, il relativo paragrafo non risulta essere aggiornatissimo da un punto di vista bibliografico.

Il sesto e ultimo capitolo del libro traccia un rapido profilo degli avvenimenti storici compresi tra il Convegno di Rapallo del 1917 e la fine della Conferenza di Versailles. Anche in questa parte del testo l'attenzione dell'autore è molto focalizzata sul descrivere le posizioni personali del monarca, dedicando meno spazio ad un giudizio critico sul peso che queste ebbero – concretamente – sullo sviluppo delle complesse vicende diplomatiche in corso. Nel complesso il libro raggiunge lo scopo principale che lo stesso autore si prefigge nell'Introduzione, ovvero tracciare un'analisi dettagliata del ruolo giocato dalla monarchia italiana nel corso della Prima Guerra Mondiale. Per quanto riguarda le fonti utilizzate, quelle secondarie risultano essere preponderanti rispetto a quelle primarie; questo aspetto rende il libro di Ungari utile come supplemento agli studi biografici già esistenti sulla figura di Vittorio Emanuele III più che come contributo originale relativo alla storia diplomatica dell'Italia nel corso della Prima Guerra Mondiale.

Il testo non esplora in profondità il ruolo giocato dagli altri membri della famiglia reale italiana ma, in ogni caso, risulta essere un apporto molto positivo alla letteratura esistente relativa alla figura storica di Vittorio Emanuele III.